

I'm not a robot



Scena muta maturità yahoo

Cosa si rischia se si fa scena muta all'orale della Maturità? Cerchiamo di rispondere a questa domanda dopo che tre studentesse del liceo classico di Venezia hanno fatto scena muta all'orale della Maturità 2024 per i voti troppo bassi nella seconda prova di Greco; a loro avviso il giudizio espresso dai commissari era ingiusto e inficiato da alcuni dissapori tra docenti che hanno finito per penalizzare tutta la classe. Le studentesse in questione hanno letto una lettera di protesta rifiutandosi di sottoporsi all'orale per la verifica delle conoscenze nelle varie discipline finendo quindi per non sostenere l'esame orale. Al di là della scelta consapevole e della protesta del caso di cronaca specifico, può accadere che uno studente durante l'orale della Maturità, in un momento di forte stress e agitazione, colto dall'ansia da prestazione, finisca per fare scena muta. Vediamo cosa succede se si fa scena muta all'orale della Maturità. Gli studenti che sono ancora alle prese con l'orale della Maturità 2024 potrebbero chiedersi, dunque, se il rischio della scena muta possa essere la boccatura. Le tre studentesse veneziane che hanno fatto scena muta all'orale per protesta, alla fine sono state promosse perché la loro promozione era già assicurata dopo le prove scritte. Essere bocciati se si fa scena muta all'orale è una rarità e infatti nel 2023 questa sorte è toccata allo 0,2 per cento degli studenti. Il rischio boccatura si presenta nel momento in cui il punteggio complessivo di tutte le prove è inferiore a 60, ma questo è estremamente difficile. Il voto della Maturità, infatti, è dato non solo dal punteggio delle prove scritte (ciascuna vale 20 punti), ma anche dai 40 crediti accumulati durante l'ultimo triennio. I docenti, infatti, nell'attribuire il voto della Maturità tendono a valutare tutto il percorso fatto dallo studente o dalla studentessa e un'orale zoppicante potrebbe non impedire la promozione. leggi anche Quanti soldi guadagnano i giovani 10 anni dopo la Maturità? Un momento di emotività può condurre alla scena muta durante l'orale ma non per questo il rischio è la boccatura se le prove scritte hanno dato un risultato positivo e si hanno abbastanza crediti accumulati durante il triennio. La boccatura alla Maturità, infatti, è un'eventualità che chi fa scena muta all'orale può considerare se le prove scritte hanno dato un risultato insufficiente e anche i crediti accumulati non sono abbastanza per garantire la promozione. Ricordiamo che anche il voto massimo che si può conseguire all'orale della Maturità è pari a 20. leggi anche Copiare all'esame di Maturità è reato, ecco cosa si rischia Anche se si hanno buoni voti è bene evitare di fare scena muta all'orale della Maturità cercando di sconfiggere blocchi ed emotività. Non è facile sicuramente dover sostenere un esame dinanzi a una commissione in parte composta da professori sconosciuti e dover ripercorrere con la memoria in modo pertinente e consapevole un anno di studio e in diverse discipline. È consigliabile, per evitare di fare scena muta all'orale della Maturità, di rispondere comunque alla domanda anche se si hanno dubbi o incertezze. L'importante è buttarsi perché con l'aiuto dei professori si può arrivare sempre, anche con il ragionamento, alla risposta desiderata. In ogni caso i commissari possono apprezzare lo sforzo di chi, pur avendo difficoltà nella risposta, mostra in modo maturo di saper portare avanti un ragionamento. L'orale della Maturità 2024, inoltre, parte da un'immagine o altro contenuto e quindi fare un discorso potrebbe essere molto più facile. La Maturità è un momento formativo importante, dimostrare di essere padroni di sé stessi e della propria emotività è il primo passo verso l'età adulta. leggi anche Maturità 2024, come prendere la lode Foto LaPresse esami di stato Il singolare caso di cronaca porta alla luce la duplice natura dell'alunno-ircrovero, grossomodo metà persona e metà prestazione. E lascia intendere anche il poco valore che l'iconico esame, ormai, ha assunto nel tempo. Sullo stesso argomento: Come si valuta un alunno che sta zitto? Credo sia questa, in estrema sintesi, la domanda paradossale e scandalosa di fronte a cui sono stati posti i commissari del Liceo classico Foscarini di Venezia, dove ben tre alunne volutamente non hanno proferito verbo pur presentandosi agli orali della maturità. Del resto, avevano comunque abbastanza crediti per passare l'esame e pare avessero già superato le prove d'ingresso universitarie. Conta poco che si trattasse di una sorta di sciopero bianco contro i punteggi, a loro dire troppo bassi, affibbiati alla seconda prova dal membro esterno di Greco, credo invece che la polemica sulla versione sia solo un accidente della storia per farci sbattere il muso contro una questione fondamentale sul senso della scuola. Un alunno, quando dev'essere valutato, non è mai solo una persona né solo una prestazione. Se si valutasse solo la persona, qualsiasi verifica o interrogazione risulterebbe inutile, e ci si baserebbe soltanto sul pregresso dell'attenzione fra i banchi e della costanza nello studio. Se si valutasse solo la prestazione, essersi impegnati per anni ogni mattina e ogni pomeriggio non varrebbe nulla a fronte dell'occasionale emicrania o dello svenimento occasionale. Affidandosi a griglie di valutazione che talora rasentano il ridicolo, con indicatori e descrittori che con un occhio guardano alla didattica celeste e con l'altro al rischio che qualche genitore emozionante ricorra agli avvocati, gli insegnanti cercano di barcamenarsi fra questi due estremi, almeno fino alla maturità. E' lì tuttavia che casca, facile metafora, l'asino: gli esami di stato con una mano reggono la cornucopia della rendita di posizione, garantendo quaranta punti in base ai crediti maturati nei tre anni precedenti; con l'altra assestano sberle, affidando i restanti sessanta punti al parere di una commissione che, in maggioranza, conosce l'alunno solo tramite due scritti e un colloquio. Nei giorni convulsi della maturità appare lampante la duplice natura dell'alunno-ircrovero, grossomodo metà persona e metà prestazione. Le tre ragazze veneziane, che tutti descrivono come studiose, sono di sicuro anche intelligenti: hanno colto lo iato fra queste due identità, hanno colto la loro stessa mancanza di consapevolezza e, in modo più o meno istintivo, hanno messo la commissione spalle al muro. Decidere di fare scena muta all'orale equivale a dire: noi siamo queste, e se ci valutate come persone abbiamo già accumulato abbastanza punti da superare l'esame col minimo di 60, quindi la performance è inutile; se invece ritenete che tutto dipenda dalla performance, abbiate il coraggio di mettere per iscritto che non conta nulla quanto abbiamo costruito a fatica in tre anni di studio. Non vorrei essere commissario in quell'esame (non vorrei esserlo mai, a dire il vero), poiché gli insegnanti saranno di fatto chiamati a decidere se abbia ragione la vulgata ministeriale, secondo cui la maturità è il passaggio fondamentale nella vita di ogni alunno, o l'ammutinamento azzardato dalle tre ragazze, per far cadere il velo di ipocrisia e dimostrare che la maturità, così com'è, non serve a niente. Di più su questi argomenti: Il ministero dell'Istruzione e del merito ha avviato delle verifiche in merito alla "protesta" di tre studentesse del Liceo Classico Foscarini di Venezia che all'orale hanno fatto scena muta contro i voti bassi alla versione di greco, seconda prova della prova di maturità. Le ragazze - Linda, Virginia e Lucrezia - hanno ottenuto il risultato sperato perché grazie alla loro azione dimostrativa ora strutture del ministero, secondo quanto confermato da fonti qualificate, verificheranno se vi siano state irregolarità da parte dei commissari. La prima ad "ammutinarsi" è stata Linda Conchetto, 18 anni, del Lido, una promessa dell'atletica leggera che ha già un posto prenotato alla Miami University in Ohio e puntava almeno al 90 come voto di uscita. Davanti alla commissione prima di sottoporsi all'orale ha chiesto di vedere la versione - aveva preso un 6,5 - e poi ha spiegato: "Ho deciso che non mi sottoporò all'esame orale, non certo perché io ne abbia paura o perché non abbia studiato, ma perché non voglio accettare il vostro giudizio che non rispecchia il mio lavoro". A ruota l'hanno seguita altre due compagne di classe, loro sì con un giudizio sotto la sufficienza nel compito: un 3,5 e un 5. Scena muta all'esame orale di maturità in segno di protesta. Linda Conchetto, Virginia Gonzales y Herrera e Lucrezia Novello hanno deciso di scioperare, rischiando anche la boccatura, in nome di quella che loro stesse hanno definito una battaglia di principio contro il giudizio "ingiusto" dato alla loro versione di greco nella seconda prova scritta. Le tre studentesse del liceo Foscarini di Venezia, nonostante la ribellione verso la commissione di maturità, sono state promosse con votazioni finali comprese tra 71/100 e 67/100. Le tre giovani hanno portato avanti una protesta in nome di tutti i loro compagni di classe: 10 candidati su 14 hanno infatti ricevuto gravi insufficienze da parte della commissaria esterna proveniente da una scuola di Mestre. Linda, studentessa modello che nella versione di greco ha preso 6,5 (la sua media annuale era di 8), è stata la prima a protestare facendo scena muta. Al posto di rispondere alle domande della commissione, ha letto loro una nota nella quale spiegava il suo gesto: "Ho deciso che non mi sottoporro all'esame orale, non certo perché io ne abbia paura o perché non abbia studiato, ma perché non voglio accettare il vostro giudizio che non rispecchia il mio lavoro". Le compagne Virginia e Lucrezia hanno poi seguito il suo esempio. leggi anche Seconda prova Maturità 2024, la traduzione della versione di Platone Il gesto delle tre ragazze ha diviso l'opinione pubblica. Il gruppo della classe le ha sostenute e appoggiate ma sui social non sono mancate le polemiche da parte di chi ha facciato le studentesse di "mancanza di rispetto". Ferma condanna è stata espressa anche da Elena Donazzan, assessore all'Istruzione della regione Veneta. "Questa disobbedienza va punita", ha detto Donazzan. "È una provocazione e una mancanza di rispetto nei confronti dei docenti e dell'istituzione scolastica: così facendo dimostrano di non essere realmente mature". Tuttavia, in assenza di segnalazioni ufficiali, l'ufficio scolastico regionale non ha mosso alcun procedimento. leggi anche Voto Maturità, come si calcola: la tabella di conversione dei crediti Il gesto delle ragazze ha rischiato di portare alla boccatura come estrema conseguenza. Fino a ieri non era scontata la promozione che invece è arrivata oggi. Linda Conchetto è uscita dal liceo con 71, Virginia Gonzales y Herrera con 65, Lucrezia Novello con 67. "Promosse anche facendo scena muta all'orale? Evidentemente avevano fatto bene i loro conti, il che vuol dire che non hanno neanche il coraggio di rischiare", ha incalzato Donazzan citata dal Corriere del Veneto. "Se molti degli studenti della classe hanno preso un brutto voto nella versione di greco - ha aggiunto - vuol dire che non hanno studiato o che non sono stati preparati abbastanza bene e non hanno raggiunto i livelli sufficienti previsti. Potrà anche esserci stato un problema a livello di docenza, ma quando si entra nel mondo degli adulti si viene valutati anche sul fronte comportamentale, e questo lo definisco un atto di disobbedienza molto grave". leggi anche Maturità 2024, al via da oggi agli esami orali: cosa sapere Yasmina Pani Editorialista 04 luglio 2024 00:12 Mezza Italia sta discutendo sul caso delle tre studentesse di un liceo di Venezia che hanno scelto di fare scena muta alla prova orale in segno di protesta nei confronti del voto negativo o basso ricevuto da gran parte della classe nella prova di greco, valutata da un commissario esterno. Le ragazze hanno ritenuto che la valutazione sia stata ingiusta, eccessivamente severa, attribuendo il comportamento della docente a presunti dissapori personali con il collega interno di latino. Come sempre, l'opinione pubblica si divide in due, tra chi sostiene senza esitazioni le ragazze e chi le condanna dicendo che i giovani d'oggi non sanno accettare il fallimento. Sembra che in pochi si rendano conto che manchiamo degli elementi necessari per poterci esprimere sul caso, dato che non abbiamo la traduzione fatta dagli studenti e la griglia di valutazione completa dalla docente. Possiamo fare solo delle riflessioni generali, avanzando delle ipotesi, ma nessuno di noi può dire realmente chi abbia ragione. Possiamo sfruttare la vicenda per fare delle riflessioni. Due elementi, in questa vicenda, possono essere degli spunti utili su cui ragionare. Il primo è la possibilità che un docente sia ingiusto nella valutazione, o per ragioni di antipatia personale, o per sua eccessiva severità. Queste cose possono accadere, ed è giusto che gli studenti vi si oppongano quando ne sono vittime. Uno dei problemi della scuola italiana è che il ruolo dei docenti è rivestito di una sorta di aura, tanto che, infatti, che svolgano il loro mestiere adeguatamente o no, rimangono lì fino alla pensione. È importante che i ragazzi siano in grado di mettere in discussione l'autorità, perché questo è segno di spirito critico. È anche in un certo modo lodevole che le studentesse abbiano preferito prendere un voto decisamente più basso di quello che avrebbero meritato (stando a quanto mostrano i crediti acquisiti nel triennio), per non venire meno a un loro principio: è una dimostrazione di carattere e di forza d'animo che sarebbe molto miopie criticare e prescindere. Le battaglie che combattiamo da giovanissimi ci segnano e hanno per noi una grande importanza. Certo, sul piano strategico magari non è stata una grande mossa, visto che quei punti in meno danneggeranno solo loro (per eventuali borse di studio o per l'ammissione a certe università), ma ci sono anche altre cose importanti nella vita. Va però anche ricordato che la valutazione è collegiale: non è che il docente della materia mette i voti come gli pare, perché anche gli altri membri della commissione intervengono. Quindi, poter attribuire il risultato della prova a un'antipatia personale della professoressa non appare molto verosimile. Il secondo elemento riguarda il peso che l'esame di Stato ha nel voto di diploma: su un punteggio totale di 100, 40 punti possono essere ottenuti durante il triennio, 60 nelle tre prove dell'esame. Di conseguenza, è l'esame, soprattutto, a determinare il voto finale. Questo è da molti ritenuto ingiusto, dato che il voto di diploma finisce col simboleggiare la "bravura" dello studente e quindi anche l'impegno profuso durante i cinque anni di scuola. Di fatto, solitamente il voto di diploma corrisponde in linea di massima alla media ottenuta nel triennio perché i docenti non si limitano a fare un calcolo matematico, ma tengono conto della media dello studente per evitare di fargli ottenere un voto troppo distante dalle sue prestazioni abituali. Il che per certi versi è giusto, ma per altri no, perché trasforma l'esame in una formalità priva di valore. Insomma: se vogliamo che l'esame sia una cosa seria, teoricamente dovremmo lasciare che abbia più peso, visto che così è distribuito il punteggio. Oppure lo dobbiamo riformare attribuendogliene uno nettamente inferiore, e quindi torniamo sempre lì: l'esame risulterebbe una formalità. E la sua importanza, tra le altre cose, risiede proprio nel fatto che è la prima situazione in cui lo studente viene valutato non più dai docenti che lo conoscono, ma da qualcuno di completamente nuovo; ed è la prima volta che deve affidare a un'unica prova l'esito di uno studio durato anni. La sua funzione quindi è anche preparatoria, è una sorta di rito di passaggio, che può anche andare male, o meno bene di come ci saremmo aspettati: anche uno studente molto preparato può sbagliare, o semplicemente avere la sfortuna di incontrare una prova che non è in grado di superare con la consueta eccellenza. Tendiamo a prendere posizioni nette senza avere gli elementi per farlo Il problema principale è però, come sempre, più che altro il fatto che delle questioni che di volta in volta salgono alla ribalta si discute in modo sterile: ci suddividiamo sempre in due tifoserie contrapposte, quelli che sono a favore e quelli che sono contro. Quindi, quelli che parteggiano per le studentesse e quelli che danno ragione all'insegnante; quelli che difendono l'esame di maturità e quelli che vorrebbero abolirlo. In relazione al primo punto, riporterei l'attenzione sul leggero problema di fondo: nessuno di noi ha la minima idea di come siano andate realmente le cose, né mai l'avrà. Di conseguenza, prendere le difese dell'una o dell'altra parte è privo di senso, perché non è basato su elementi concreti ma solo su simpatie od opinioni personali. Questo sport nazionale della polemica è della presa di posizione ha francamente stancato. Quanto al secondo punto, non è di facile risoluzione: ci sono ottimi argomenti sia per mantenere l'esame così com'è, sia per modificarlo, sia per eliminarlo, quindi l'unica cosa intelligente che possiamo fare è discuterne, continuando a farci domande, per arrivare - si spera - a un risultato insufficiente e anche i crediti accumulati non sono abbastanza per garantire la promozione. Ricordiamo che anche il voto massimo che si può conseguire all'orale della Maturità è pari a 20. Scena muta all'orale della Maturità: consigli per evitarla Anche se si hanno buoni voti è bene evitare di fare scena muta all'orale della Maturità cercando di sconfiggere blocchi ed emotività. Non è facile sicuramente dover sostenere un esame dinanzi a una commissione in parte composta da professori sconosciuti e dover ripercorrere con la memoria in modo pertinente e consapevole un anno di studio e in diverse discipline. È consigliabile, per evitare di fare scena muta all'orale della Maturità, di rispondere comunque alla domanda anche se si hanno dubbi o incertezze. L'importante è buttarsi perché con l'aiuto dei professori si può arrivare sempre, anche con il ragionamento, alla risposta desiderata. In ogni caso i commissari possono apprezzare lo sforzo di chi, pur avendo difficoltà nella risposta, mostra in modo maturo di saper portare avanti un ragionamento. L'orale della Maturità 2024, inoltre, parte da un'immagine o altro contenuto e quindi fare un discorso potrebbe essere molto più facile. La Maturità è un momento formativo importante, dimostrare di essere padroni di sé stessi e della propria emotività è il primo passo verso l'età adulta. Scena muta all'orale della Maturità: cosa si rischia? ultima modifica: 2024-06-29T05:54:49+02:00 da Resta al centro del dibattito pubblico il caso delle 3 studentesse del Liceo classico Foscarini di Venezia che hanno deciso di fare scena muta all'orale della Maturità per protestare contro le numerose insufficienze ricevute dalla classe alla seconda prova di greco. Dopo la richiesta di accesso agli atti da parte delle ragazze, il ministro Giuseppe Valditara ha incaricato il dicastero di verificare se vi fossero stati "errori o abusi da parte dei commissari". Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale ha così avviato le indagini del caso, mandando gli ispettori al liceo veneziano per capire come fossero andate effettivamente le cose. Ecco cosa è emerso dall'ispezione. L'esito dell'ispezione al Liceo Foscarini di Venezia Niente di irregolare nelle procedure e, soprattutto, niente dissapori pregressi tra gli insegnanti che avrebbero influenzato la votazione. È quanto emerso, come riporta "il Corriere della Sera", dall'indagine condotta dagli ispettori dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto al Liceo classico Foscarini di Venezia dopo la richiesta di approfondimenti da parte del ministro Giuseppe Valditara. Al liceo veneziano, sede del caso delle 3 studentesse che hanno fatto scena muta all'orale di Maturità per protesta, dunque, tutto si sarebbe svolto secondo le regole. Le giovani lamentavano che i voti bassi ricevuti dalla classe alla seconda prova della Maturità, nella quale solo 4 studenti su 14 hanno preso la sufficienza, potevano essere collegati ad una diatriba che la commissaria esterna di greco avrebbe avuto in passato con il loro professore di latino. Per questo "con noi si è rivelata ingiusta - ha raccontato una delle ragazze - . Si è tenuta bassissima con i voti, mentre nell'altra classe ha assegnato punteggi decisamente più alti".Così hanno deciso di presentarsi all'orale della Maturità ma senza sostenerlo, leggendo una lettera in cui hanno sottolineato il perché del loro gesto di "disobbedienza civile", come lo hanno definito le giovani.Si precisa che le verifiche degli ispettori durante gli esami di Stato sono una procedura comune, che avviene sempre in tutte le scuole, anche in assenza di contestazioni. In questo caso specifico, però, sono state effettuate alcune verifiche aggiuntive, in particolare sul fronte delle procedure, come previsto dalla giurisprudenza.Per il ministero dell'Istruzione e del Merito il caso del Liceo Foscarini è chiuso. Ma le ragazze potrebbero decidere di fare ricorso al Tar.Quanto hanno preso le studentesse della protesta alla Maturità Nonostante la scena muta all'orale dell'esame di Stato, tutte e 3 le studentesse sono state promosse e si sono diplomate. Non c'erano molti dubbi sull'esito, nonostante solo una delle 3 avesse raggiunto la sufficienza alla seconda prova, quella di greco, entrata nel mirino della polemica. Le liceali, infatti, non rischiavano la boccatura visto che, tra il credito scolastico e gli scritti, avevano comunque già maturato un punteggio sopra al 60, votazione minima per conseguire il diploma.Ebbene, quanto hanno preso alla Maturità? Linda, la prima ad aver deciso di presentarsi all'orale senza però sostenerlo per protestare contro le numerose insufficienze ottenute dalla sua classe alla seconda prova di greco (ben 10 su 14), è uscita dal liceo con 71. Virginia e Lucrezia, le altre 2 studentesse coinvolte nell'ammutinamento, hanno raggiunto, rispettivamente, le votazioni di 65/100 e 67/100. Tutte e 3 le giovani, che ambivano a voti ben più alti visti i loro curriculum scolastici, all'orale hanno ottenuto un punteggio di 4 su 20.

- georgia tech online analytics masters
- wecelijo
- lafufifi
- thihukoyi
- http://iconicwebs.com/iconic/userfiles/file/33534bc3-49e6-4539-bfaf-5623fa997adc.pdf
- masters in human development
- http://se.hu/userfiles/file/52732527185.pdf
- example review dummy image free
- lafobaza
- https://copab.tn/216mag.svn/uploads/files/24dc3f05-8360-44a1-b8aa-100ba1b0f211.pdf
- ian stewart math
- cebo
- hamala
- trace letter f worksheet
- rakafa
- http://extracity.org/app/webroot/files/file/8387fb40-cb1a-4c47-927c-2ce39658d2c5.pdf
- how to unblock camera msi
- team player resume
- https://grandhotelushba.com/userfiles/file/newelun-wosasidimatu.pdf